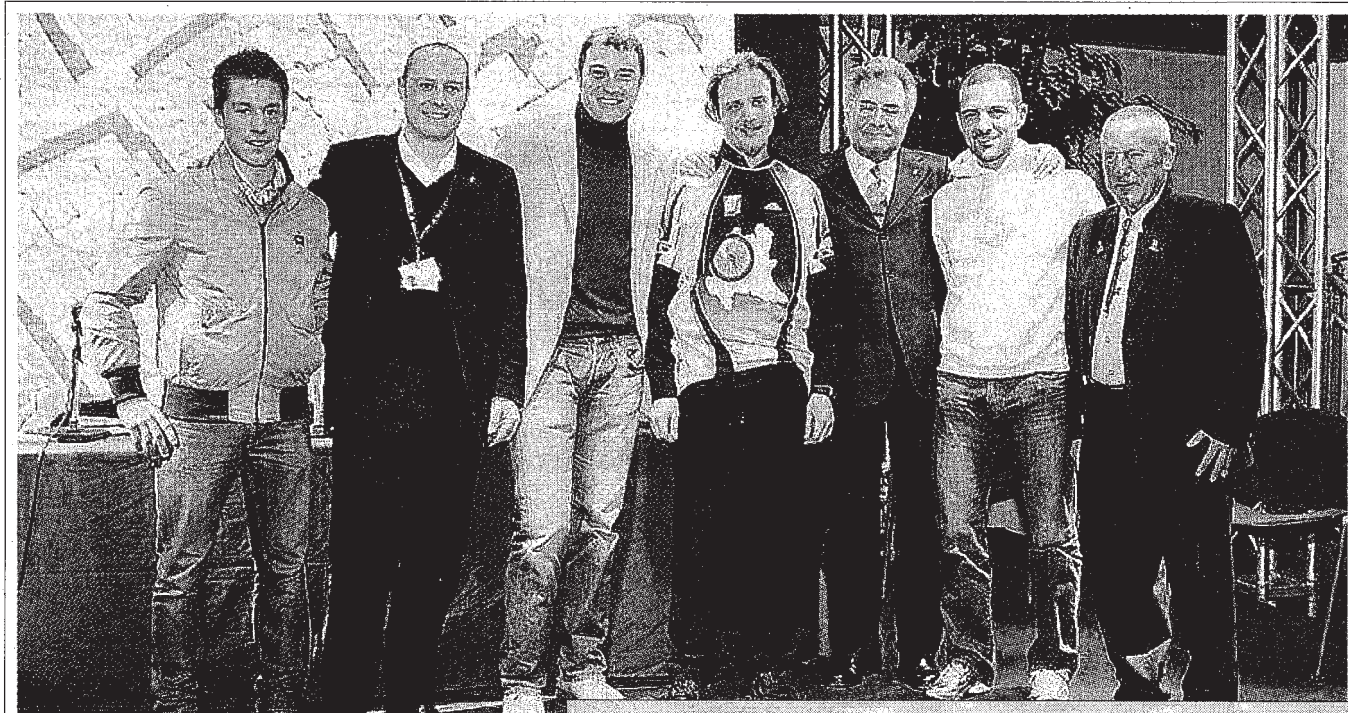


IL DIBATTITO SUL TURISMO

# «Lecco impari a far conoscere il suo lago»

La ricetta del ministro **Brambilla** per il settore: «Strutture per meeting e offerte diversificate»



PASSERELLA per i campioni lecchesi dello sport con l'assessore Fabio Dadati

«Farsi riconoscere come location d'eccellenza per meeting e congressi e diversificare l'offerta. Sono questi i punti fermi entro i quali deve muoversi il turismo lecchese secondo il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, intervenuta alla «Borsa Internazionale del turismo» di Milano, dove c'era anche uno stand dedicato al nostro lago.

In altre parole, non bisogna accontentarsi di quello che già abbiamo ma aprire le porte ai potenziali visitatori in vista soprattutto dei grandi progetti lombardi per l'Expo.

«Il territorio lariano - ha detto il ministro a La Provincia a margine della borsa - ha la necessità di elaborare progetti che mirino ad aumentare il flusso turistico al di fuori dei consueti

periodi di vacanza».

Ed ha aggiunto: «In questa direzione molto utile può essere il potenziamento del turismo congressuale: il sistema lago di Como - chiarisce il ministro - deve riuscire a farsi conoscere in Italia e all'estero come location d'eccellenza per meeting e congressi. Del resto esistono alcuni centri prestigiosi, come Villa Erba e Villa D'Este, a Cernobbio. Occorre potenziare ulteriormente il sistema, realizzando anche nuove realtà sul versante lecchese».

Anche perché questo ramo del lago non è ancora in grado, per ragioni storiche, culturali ma anche di mancanza di collegamenti lacuali, di porsi come alternativa ai centri più conosciuti. «Al sistema turistico lariano - ha aggiunto ancora il ministro - consiglio di diversificare l'offerta con proposte legate al benessere, allo sport e ai percorsi enogastronomici e culturali».

Ma come riuscire in questa impresa? Approfittando, ha spiegato la **Brambilla**, delle oppor-

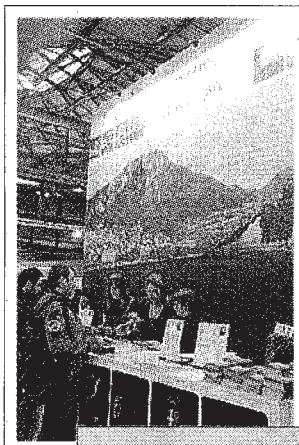
tunità che vengono offerte. «Ci sono 118 milioni di euro, a disposizione del settore turistico, per finanziare progetti di eccellenza che le regioni presenteranno, recependo iniziative di soggetti pubblici ma anche privati. Proprio insieme alle regioni - ha spiegato il ministro - abbiamo definito i criteri di valutazione di questi progetti: da un lato andremo a sostenere i classici prodotti turistici nazionali, e cioè mare, montagna e



cultura, cercando però di valorizzare nuove realtà e itinerari.

Dall'altro punteremo su progetti volti alla destagionalizzazione del comparto, con la realizzazione di circuiti di turismo accessibile o che sviluppino gli itinerari del settore termale e benessere, del turismo religioso, del turismo della natura, in particolare dei laghi e dei fiumi, del turismo sportivo e del turismo enogastronomico».

Quella del turismo, del resto, è una scommessa importante come da anni si ribadisce anche se molto lavoro c'è ancora da fare. Il progetto del porto turistico della città, che doveva essere il fiore all'occhiello della precedente legislatura, è rimasto sulla carta. Anche per via dell'abnorme consumo di territorio che avrebbe prodotto.



Lo stand di Lecco